

## LAP TAB Numero Otto: Bidoun

Eccoci a un nuovo appuntamento con la mappatura parallela del mondo dell'arte e della cultura contemporanea attraverso la presentazione di piattaforme curatoriali in rete, a cura di Alfredo Cramerotti.

Il criterio e' quello di presentare progetti curatoriali che succedono nella rete e dopo, a volte, si materializzano in altri ambiti. Non gallerie virtuali o canali tematici, ma progetti che si cristallizzano attorno a una precisa visione curatoriale.

Ogni numero di LAP TAB discuterà le motivazioni alla base del progetto e le politiche che lo informano. A lungo termine questa cartografia può fornire un'indicazione di dove stiamo andando e a che velocità. Non possiamo sapere dove, ma forse avremo un'idea della direzione.

I lettori di Artribune sono invitati a inviare alla redazione o direttamente ad Alfredo i loro suggerimenti per future esplorazioni. L'indirizzo da usare e' [alfredo@artribune.com](mailto:alfredo@artribune.com)  
Buona esplorazione.

## Bidoun

<http://www.bidoun.org/magazine/>

Non so se il Direttore Tonelli ne sarà entusiasta, ma stavolta ho deciso di presentare una piattaforma che, prima ancora di essere online, è proprio stampata – come magazine.

Ma non è in concorrenza con Artribune. Bidoun è uno strumento per conoscere quella parte di mondo che troppo spesso sfugge a letture non stereotipate, il Medio Oriente con le sue varie declinazioni in lingua araba, turca, farsi, ebraica e via scorrendo. È anche un progetto atipico visto che nasce da gente sparpagliata ai quattro angoli della terra, che dal 2004 mantengono questa energia nel fare di ogni numero e di ogni pagina web, una cosa un po' speciale.

Ogni edizione è infatti progettata e messa assieme attorno a uno specifico tema, e con un design che cambia a seconda di cosa si tratta – i numeri che mi sono piaciuti di più: soft power, sports, squares, flowers, kids, pulp, technology, tourism. Potrebbe andare avanti ma mi fermo. Ogni numero (esce circa ogni tre mesi) è anche online (il link sopra vi porta alla pagina dove sono elencati) e potrebbe essere usato come manuale per curatori e organizzatori di mostre negli MA in curatorial studies. Da quanto è rilevante nei concetti, preciso nella realizzazione, sicuro nel design, autorevole senza essere autoritario.

Insomma, se dovessi scegliere di fare una mostra su un tema specifico, e ne fossi a digiuno, darei prima un'occhiata a Bidoun per vedere se, e cosa, avessero combinato a riguardo. Se ci fosse un numero dedicato, potrebbe dare ottimi spunti.

Bidoun non vive certo di qualche centinaia di copie spedite per il mondo, inclusa la mia – quello che pago è di gran lunga inferiore al valore reale del lavoro che c'è dentro. Da mie informazioni il business va avanti grazie a grants per la cultura

(Bidoun e' un'organizzazione non profit registrata negli USA), donazioni di patrons, e fees per vari altri progetti che dal web e carta stampata si traducono in ambienti fisici – progetti curatoriali (appuntamento), programmi educativi con organizzazioni culturali, commissioni d'artista, talks, tours (tra l'altro, di una fantastica biblioteca con libri e parafenalia di vario tipo) e di recente, una collaborazione con UbuWeb (prossimo LAP TAB) che ha dato luogo a un archivio online di avant-garde film, suoni e video altrimenti introvabili.

Strategie di sopravvivenza molto note a chi scrive e chi legge, in America come in Italia. Abbastanza per far andare avanti, con focus e vitalita' non comuni, una piccola miniera di conoscenza, a capitoli. Senza paura o imbarazzo per averla messa insieme e distribuirla.